COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 12 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





MODICA

La disabile «abbandonata» e la versione dell'Asp «Parola ai giudici»

L' il marito a rincarare la dose dopo che l'ente di piazza Igea difende l'operato svolto dai sanitari di Ragusa e dell'ospedale Maggiore.

SERVIZIO pag. V

VITTORIA

Liste da completare entro tre giorni Campagna elettorale in mai nel vivo

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

RAGUSA

Il saluto del questore Giusy Agnello al personale andato in quiescenza

MICHELE FARINACCIO pag. IV



CULTURA

Il poeta delle piccole cose diventa il protagonista del tour letterario ibleo

L'ultima tappa si è tenuta nella dimora di campagna, a Ragusa, di Giovanni Antonio Digiacomo, da tutti conosciuto con lo pseudonimo di Vann'Antò.

ANGELA FALCONE pag. VIII

C'è un'altra vittima ma i numeri migliorano

Covid. Un 74enne di Vittoria, vaccinato e da giorni ricoverato a Ragusa, porta il bilancio totale a 348 morti ma scendono ancora sia il numero dei contagi che dei ricoverati, e va molto meglio anche nell'area ipparina

Resta ricoverata a Catania la giovane modicana che non si era vaccinata perché incinta di nove mesi



Il bollettino di ieri, in provincia di Ragusa, fa registrare un'altra vittima. Un 74enne di Vittoria, vaccinato e da giorni ricoverato a Ragusa, porta il bilancio totale a 348 morti ma scendono ancora sia il numero dei contagi che dei ricoverati, e va molto meglio anche nell'area ipparina. Insomma, sembra che la curva stia continuando lentamente a scendere. Le autorità sanitarie chiedono sempre il massimo rispetto delle precauzioni anticontagio. Intanto, resta ricoverata a Catania la giovane modicana che non si era vaccinata perché incinta di nove mesi.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

MARE SICURO GRAZIE A LORO



Ragusa. Il riconoscimento dell'amministrazione comunale agli operatori della Protezione civile di stanza a Marina per un intervento particolare e per l'impegno in generale

MICHELE FARINACCIO pag. VII

MODICA

I dirigenti scolastici ricevuti dal sindaco per pianificare la nuova stagione

ADRIANA OCCHIPINTI pag. III

ECONOMIA



Silvestrini a Ragusa «La ripartenza c'è ma attenzione alla burocrazia»

LUCIA FAVA pag. II

L'operazione. I carabinieri dell'area ipparina hanno scelto di intensificare i controlli sul territorio

Armi, droga e violenze in casa: due arresti e quattro denunce



Due arresti e quattro denunce a piede libero. Questo il bilancio dei servizi svolti dai carabinieri della Compagnia Vittoria, con il supporto della Squadra d'intervento operativo dei carabinieri di Palermo. Armi, droga e violenze in casa. Questi gli ambiti di intervento. Ad Acate è stato arrestato un cittadino albanese, K.G. di 20 anni. Il giovane stazionava nei pressi del distributore automatico di prodotti alimentari con addosso 7 dosi di hascisc già pronte. In cella, invece, il romeno P.C. di 45 anni, accusato di maltrattamenti e lesioni ai danni dell'ex compagna.

SALVO MARTORANA pag. IV



IL CASO



Cartelle esattoriali tutto sospeso fino al 31 dicembre «Scelta corretta»

MICHELE FARINACCIO pag. III

«Eri diventata una donna speciale non ci sei più ma ci resti accanto»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ricordando Claudia, sempre e per sempre. Una lettera scritta col cuore, che parte dal cuore e senza indirizzo perché diretta nell'infinito spazio eterno. "Claudia, amoruccio mio, ti aspettavo, come sempre, insieme ai tuoi nonnini Raffaele e Tina di ritorno dal tuo viaggio a Napoli, non vedevi l'ora di arrivare per raccontarci della tua vacanza col tuo amato Luca e consegnarci i pensierini che avevi preso per noi ... ma quella maledettissima telefonata ha distrutto tutto". Inizia così la lettera che Michele Digiacomo ha indirizzato alla nipote Claudia, vittima di un tragico incidente stradale verificatosi lo scorso 25 agosto nei pressi di Enna.

Aveva 21 anni e frequentava la facoltà di Medica e Chirurgia all'Università di Enna che le dedicherà la giornata del 27 settembre prossimo in occasione di una sessione di laurea. Era alla guida di una Fiat Idea quando si è scontrata con un Fiat Ducato. Eppure, al di là del dolore, col quale bisogna necessariamente convivere, al di là di una presenza fisica, che indubbiamente manca, non tutto finisce e non sono solo ricordi, bensì, a volte, presenze impalpabili che nondimeno si avvertono. "Quando ti chiedevo – scrive ancora Digiacomo -, amore mio quanto mi vuoi bene da 1 a 10? mi rispondevi, sempre sorridente e con un abbraccio: 11. Tutto ruotava intorno a te, la nostra vita era impegnata con l'obiettivo che si potessero realizzare i tuoi sogni, fin da bambina. Ricordo ancora quando sei nata, Claudiuccia nostra. Eri il nostro gioiello più prezioso, la perla più rara di casa Digiacomo. Nel tempo, hai riempito i nostri cuori con il tuo modo di essere, spensierata e sempre altruista".

Dopo aver ricordato i giorni in cui studiava e scriveva la sua tesi di laurea a fianco della culla dove dormiva la nipotina, Digiacomo continua, "siamo cresciuti insieme, sei stata tutto per me (...). Sei diventata una donna delicata ma fortissima, intelligente e curiosa della vita che affrontavi con determinazione e coraggio. Di rara bellezza interiore". Poi la decisione di fare il medico per amore per il prossimo e di rispetto verso gli altri.



Claudia Cassibba

La lettera dello zio dopo la tragica morte della comisana Cassibba

"Sei arrivata come una tempesta – conclude Digiacomo - e come questa, all'improvviso, te ne sei andata. Amoruccio mio. Ogni giorno con te era speciale, come i tuoi abbracci che duravano anche minuti. Era il tuo modo di dimostrare l'amore per le persone che ti hanno cresciuto con tutto l'affetto di cui erano capaci. Immenso, infinito. Dicevi sempre, io ho due papà: zio Michy e nonno Raffaele, i soli che ho avuto. Io e il nonno non potevamo essere più orgogliosi di avere una figlia come te. Donna bellissima e intelligente: sono certo che saresti diventata un eccellente chirurgo come già si diceva di te. Oggi, con le lacrime agli occhi e il cuore gonfio di dolore acquisisco la consapevolezza che non ci saranno più i cuoricini che giornalmente mi inviavi sul cellulare ma, allo stesso tempo, sento che tu sei accanto a noi. Ho avuto la fortuna, anche se per un tempo troppo breve, di essere "tuo padre". La tua mamma, Gabriella, ci ha regalato la più grande gioia della nostra vita e per questo le saremo sempre grati".

A fuoco mansarda in centro evacuata famiglia di 7 persone

COMISO. Probabilmente un corto circuito ha causato l'incendio divampato in una mansarda di un palazzo nella tarda mattinata di ieri in città. Le fiamme si sono sprigionate intorno a mezzogiorno. Per fortuna non si sono avuti feriti o danni alle persone. Il pronto intervento di due squadre dei vigili del fuoco con l'ausilio di scale mobili, una dalla sede centrale di Ragusa e l'altra dal distaccamento di Santa Croce Camerina, ha evitato che le fiamme dalla mansarda si propagassero ai due piani sottostanti dove vive una famiglia composta da sette persone. Nessun danno per le case vicine.

Il palazzo si trova in via Canicarao, poco distante dal locale Commissariato di polizia. Poliziotti e polizia municipale sono intervenuti per deviare il traffico e assicurare che le operazioni di spegnimento dell'incendio, alimentato dalle suppellettili e da altro materiale infiammabile, si effettuassero in sicurezza. Sul posto personale dell'Ufficio tecnico comunale. A scopo precauzionale, la famiglia che abita il palazzo è stata evacuata. Domani i tecnici effettueranno i rilievi del caso per verificare l'abitabilità o meno.

A. L.

PROMOZIONE

Città di Comiso, tutto pronto per l'esordio ma la gara col Priolo si gioca a porte chiuse

1ª giornata. La società verdearancio sconta il fatto di trovarsi in zona arancione

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Città di Comiso all'esordio nel nuovo campionato di Promozione. La squadra verdearancio giocherà in casa col Priolo, avversario sicuramente insidioso ma alla portata. Fischio d'inizio alle 15.30 ma la partita si svolgerà, come domenica scorsa per il vittorioso return match di Coppa Italia, a porte chiuse perché la città è ancora "zona arancione". Tutti disponibili i giocatori del duo Gaetano Cozzolino e Gaspare Violante, tranne il capitano Paolo Modica alle prese con un risentimento muscolare che consiglia ancora qualche giorno di riposo.

Anche il bomber Ivan Rimmaudo sembra essere tornato perfettamente efficiente ed è a disposizione. Cozzolino e Violante, pertanto, avranno l'imbarazzo della scelta nel varare l'undici da opporre al Priolo. È probabile che la formazione di oggi, almeno in partenza, ricalchi in buona misura la medesima schierata contro lo Scicli, battuto con i gol di Leggio, Di Pasquale e Bojang. "Siamo una buona squadra, vogliosa di crescere e imporci – ha commentato Violante -. I giovani, d'altra parte, hanno una certa dose di sana incoscienza ed è giusto voler fare bene ed essere ambiziosi. Il Priolo, tuttavia, è squadra degna di massimo rispetto e sarà una partita difficile perché non ci staranno a perdere". "Iniziamo il nuovo campionato con la speranza che possa concludersi a dispetto del Covid – ha dichiarato il presidente Salvatore Scifo -. Abbiamo una squadra giovane con alcuni innesti d'esperienza. Modica, Mazzarrone e Megara sembrerebbero i team più forti, ma daremo loro filo da torcere".



Allenamenti al Borgese



L'allenatore Gaspare Violante

E Sciabulazza mi promise «Porta Bufalino al bar e ti svelerò il mio segreto»

GIUSEPPE DIGIACOMO

In verità Sciabbulazza, il proprietario del bar dove m"a facia* mi voleva bene. Amava l'arte e mi era grato perché avevo portato la cultura nel suo localaccio di giocatori, perdigiorno e ubriaconi. Lui era affascinato da chi dimostrava d'avere uno spirito creativo o filosofico, ma io, molto più modestamente, avevo solo rinverdito, avevo dato nuova linfa a una vecchia e nobile tradizione del Tropical. È opportuno ricordare che proprio al Tropical don Giovannino Salerno aveva composto la celebre terzina *Ahi, l'orologio da polso/ che ti regalai/ con amore convolso* e sicuramente l'attacco della famosa "Tu ti chiami Tina", la cui stesura definitiva fu poi completata dall'autore in manicomio.

Secondo me, Sciabbulazza stesso - e glielo esemplificavo - forse inconsapevolmente un po' futurista c'era. Sì, c'era quando parlava in italiano: in verità era un grammelot, un'onomatopea senza senso. C'era quando scriveva: si trattava di geroglifici indecifrabili, con le "o" che sembravano una frittata mal girata e le "b" più panciute della sua pancia. C'era quando lavava i pavimenti del Tropical e il passaggio dello strofinaccio sui mattoni di graniglia di cemento creava una serie di sarchioni incrociati che avevano la potenza di una strada di Umberto Boccioni. Lui annuiva stupefatto e compiaciuto.

Ora il punto è: posso tradire un giuramento che mi lega a Sciabbulazza? Posso? No, non posso, ma lo faccio lo stesso e a lui dico quel che un giorno dissi a proposito di altri giuramenti infranti: sapendo chi ero, Sciabbulazza non me l'avrebbe dovuto confidare il suo segreto, mai e per nessuna ragione! Allora lui me l'aveva promessa questa rivelazione sensazionale alcune settimane prima dei fatti; la chiamava, facendosi serissimo in viso, la "sorpresa". Però aveva posto come condizione che io riuscissi a portare dentro il Tropical Bufalino almeno una volta. Mi prese lo sconforto, la depressione: era più facile che il professore cominciasse a prendere lezioni di tico tico piuttosto che entrasse in quel barraccio per prendere una gazzosa. Ma la fortuna m'aiutò.

Un giorno, o meglio, un mezzogiorno di luglio dal caldo bestiale, stavamo passeggiando in piazza e mi ricordo benissimo che stavo riferendo a Bufalino le mie impressioni sui Fratelli Tanner. A un certo punto, Dino mi confessò d'avere una sete terribile e allora colsi la palla al balzo suggerendogli di entrare al Tropical e ordinare un'acqua minerale Pozzillo con una fetta di limone. Lo vidi deglutire: era fatta, sfruttando la sindrome di Birra ghiacciata ad Alessandria, lo avevo convinto! Quando entrammo in un Tropical semideserto, a Sciabbulazza per l'emozione cadde di mano un vassoio pieno di tazzine sporche. Dunque, ordinai i due bicchieri d'acqua minerale Pozzillo con sguardo trionfante.



Lui, per l'occasione, s'insaponò tre volte le mani e con lo spazzolino deterse le unghie in modo adamantino; poi toccò al limone, lavato e rilavato fino a scorticarlo; poi l'operazione di taglio dell'agrume su un piattino bianco, il meno sbeccato del suo malandato servizio; poi lo stappamento delle bottiglie e subito dopo, con il mezzo limone non affettato, l'accurato risciacquo dei due bicchieri con sovrascritto "Ah, Aperol" e, insomma, dopo un quarto d'ora, questa cavolo d'acqua minerale non era stata ancora servita: il Professore stava scoppiando, io mi mordevo un po' le labbra. E fu a questo punto che Cicciu Tona, unico avventore del Tropical in quel momento, bevitore straordinario e ovviamente già ubriaco a quell'ora, rivolgendosi a Bufalino - col quale si conoscevano bene essendo stati compagni di classe - gli disse: «Dino, ti voglio lanciare una sfida, ora, davanti a Sciabbulazza e al Mmazzibbili: io bevendo vino e tu bevendo latte, facciamo a chi si ubriaca prima?» Quindi alzò il bicchiere con una mezza Vecchia Romagna e lo tracannò d'un fiato alla nostra salute, mentre finalmente arrivò la nostra Pozzillo col limone.

Ridevamo tutti, ma Bufalino mi pareva preoccupato e ne aveva ben donde: pensava di dover offrire la consumazione e, inoltre, secondo me, temeva di perdere la sfida con Cicciu Tona. Riaffidato Bufalino (che voleva pagare a tutti i costi ma Sciabbulazza fu irremovibile) al suo glorioso destino, rientrai a bomba al Tropical per mettere all'incasso la promessa dell'oste. Mi piazzai davanti a lui, in silenzio, e non mi mossi di un millimetro: «Sciabbulazza, allora... il tuo segreto?» Lui si fermò, sospirò e, guardandomi negli occhi, bofonchiò: «Stasera, dopo la chiusura fatti trovare fuori».

Arrivammo nella sua campagna all'Avulivieri che era già notte. Sciabbulazza scese dalla Giardinetta e io lo seguii. Sollevò uno scifetto di pietra cavo che serviva da abbeveratoio per le galline e ne estrasse un ciavino di ferro d'almeno trecento grammi. Lo inserì nel portone della carrittaria e lo aprì. Accese la luce. Al centro della stanza c'era un trespolo di legno completamente coperto da sacchi di iuta, quelli che servivano per la raccolta delle carrube. Sciabbulazza, a uno a uno, cominciò a farli cadere e, caduto l'ultimo, mi si presentò davanti agli occhi il suo segreto, cioè un grande quadro di due metri per uno e cinquanta di una bellezza straordinaria anzi, per meglio dire, mostruo-

sa! Adesso proverò a descrivervi il capolavoro di Sciabbulazza. Il quadro aveva una cornice pittorica formata da una coltre di nubi grigiastre di una ventina di centimetri che correva lungo i quattro lati della tela. Agli angoli, però, la nuvolaglia faceva un'evoluzione, una specie di torsione e poi si sfrangiava, tinta su tinta, in un fiocco di passamaneria per tende: al centro di ogni fiocco, era incollato il ritratto di un personaggio ritagliato male dal giornale La Sicilia o da qualche libro rubato alla Biblioteca Comunale.

Da sinistra in alto, procedendo in senso orario, erano incollati Mussolini, Stalin, il bandito Turi Giuliano e Garibaldi: quest'ultimo, quindi, in basso a sinistra. Ma più piccoli, lungo tutta la cornice a la nuvolaglia, erano appiccicati almeno altri cento ritratti di personaggi celebri: da De Gasperi a Neil Armstrong, da Papa Giovanni XXIII a Mazzola e Rivera (Ed. Panini - Modena), a Sylva Koscina, Dorando Pietri, Joe Petrosino, Franco e Ciccio. Al centro del quadro era rappresentato il mondo interiore di Sciabbulazza, perché quello esteriore, secondo la mia personale interpretazione, era rappresentato nella cornice. Qui c'era di tutto. I cipressi, i cani, i gatti, la facciata del Tropical, i tavoli con sopra le bottiglie di gazzosa Tomarchio, il baglio dell'Avulivieri, mandorli, ulivi, carrubi, funerali, giocatori di carte, cieli stellati, bombe bajocche, cantastorie, Nino Benvenuti, Cassius Clay... una cosa straordinaria, una cosa, appunto, mostruosa! La tecnica era mista: ritagli incollati e qualche pennellata buttata a casaccio, con colori a casaccio, dove cadeva cadeva. Il mio magistero aveva prodotto tali effetti!

re, secondo la mia personale interpretazione, era rappresentato nella cornice. Qui c'era di tutto. I cipressi, i cani, i gatti, la facciata del Tropical, i tavoli con sopra le bottiglie di gazzosa Tomarchio, il baglio dell'Avulivieri, mandorli, ulivi, carrubi, funerali, giocatori di carte, cieli stellati, bombe bajocche, cantastorie, Nino Benvenuti, Cassius Clay... una cosa straordinaria, una cosa, appunto, mostruosa! La tecnica era mista: ritagli incollati e qualche pennellata buttata a casaccio, con colori a casaccio, dove cadeva cadeva. Il mio magistero aveva prodotto tali effetti!

«Sciabbulazza - gli dissi d'istinto con una voce che tradiva l'emozione (e che solo qualche maligno avrebbe potuto scambiare per la voce di uno che sta per scoppiare a ridere) - è evidente che nel tuo quadro si risente il magistero della grande pittura moderna e contemporanea: da Andy Warhol a Jean Michel Basquiat, nell'assunto pop dell'opera; poi Rousseau il Doganiere per cani e gatti; Ligabue per la rappresentazione della Natura. Senz'altro Van Gogh per le bombe bajocche e - mi pare - Giorgio Morandi per la gazzosa Tomarchio. Ma è chiaro, o Sciabbulazza, che il quadro ha anche l'ambizione di rappresentare, con potente opera di sintesi, un secolo di storia rivissuta, anzi risognata, da un uomo del popolo qui, all'Avulivieri, a sud-ovest di Tunisi e a nord-est dal Tropical». Silenzio. Poi il Maestro, con sguardo perso nel vuoto, mi chiese: «Tu vuoi 'ccattari?»**

che frequentavo
*** lo vuoi comprare?*

La vittima numero 348 un 74enne di Vittoria che si era vaccinato

Covid. Scendono di 94 i casi positivi nella provincia iblea
Migliora finalmente la situazione anche nell'area ipparina

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un nuovo decesso di persona positiva al Coronavirus. Si tratta di un uomo di Vittoria, di 74 anni, vaccinato, che si trovava ricoverato nel reparto di Rianimazione al Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale quindi a 348 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, poi, si registra l'ennesimo calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 1765 (94 in meno rispetto al giorno precedente) e, di questi, 1671 – 95 in meno rispetto a ieri -, si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa (3 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente), 5 in Foresteria Covid all'Ompa di Ragusa e 76 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa, confrontati con i dati di ieri: Acate 24 (-). Chiaramonte 37 (-1), Comiso 308 (-38), Giarratana 4 (-). Ispica 90 (+2), Modica 104 (+4), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 49 (+1), Ragusa 255 (-13), Santa Croce 38 (-2), Scicli 74 (-3), Vittoria 688 (-44). Importante, quindi, la risposta che arriva dai due Comuni ipparini, vale a dire Comiso e Vittoria, che sono stati i più colpiti della nuova ondata del virus, ma che da qualche giorno registrano dati confortanti con un calo significativo dei positivi in isolamento domiciliare.

Scende poi ancora il numero dei ricoverati che passano da 77 a 76. Di questi 42 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 12 in Malattie Infettive; 13 in Astanteria Covid, 8 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 24 i ricoverati: tutti in Area Indistinta Covid. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 23 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Si trova lì da metà agosto (la notizia è stata diffusa il 15) dopo che, ricoverata al Giovanni Paolo II, si è aggravata tanto da rendere necessario il trasporto in elicottero presso il nosocomio etneo. La 28enne era al nono mese di gravidanza e i medici del Giovanni Paolo II le hanno praticato il cesareo salvando la vita al bambino. Proprio per il suo stato di gravidanza la giovane mamma- le cui condizioni sono in miglioramento – non si era ancora sottoposta a vaccino anti-Covid.

Infine, sale a 16.002 il numero delle persone residenti nel Ragusano guarite dall'inizio della pandemia (ben 105 in più rispetto al bollettino del giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che continua a viaggiare con un andamento lento. Nella giornata del 10 settembre, infatti, in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 1578 dosi di vaccino (nella giornata precedente ne erano state somministrate 1662). Dei vaccini inoculati nella giornata di venerdì, 502 sono stati destinati alle prime dosi e 1076 ai richiami. Tutte le dosi sono state somministrate con Moderna e Pfizer.

Già somministrate oltre 412mila dosi



Delle 1578 dosi di vaccino somministrate nella giornata del 10 settembre, 162 sono state inoculate nell'hub di contrada Beneventano a Modica, 151 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 542 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 240 al Civile di Ragusa. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla giornata di venerdì, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 412.226 dosi di vaccino: 224.980 prime dosi e 187.246 richiami (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

Scuola, debutta la piattaforma ma i dirigenti useranno l'app per i controlli

Entrata in funzione. Da domani la verifica dei Green pass: ma si parte con fase sperimentale

VALENTINA RONCATI

ROMA. Debutterà domani 13 la piattaforma per verificare il Green pass del personale scolastico, uno strumento che i presidi vedranno appena metteranno piede negli istituti senza avere avuto modo di provarlo prima e per questo si preparano a fare le verifiche con la app. La piattaforma infatti, pur essendo pronta dal 4 settembre, verrà rilasciata solo domani, quando rientreranno a scuola gli alunni della metà delle regioni italiane. Un nuovo inizio quest'anno per gli studenti, tutto in presenza, una sfida voluta dal ministro Patrizio Bianchi che, intervenendo alla Festa dell'Unità in corso a Bologna, ha ribadito, che «la scuola è aperta e non chiuderà, questo è un impegno di tutto il governo preso per la salute psicofisica dei ragazzi».



Per questo i controlli al Green pass dei lavoratori della scuola diventano indispensabili e sono molti gli istituti che per onorare le verifiche, pena anche le sanzioni fino a 1000 euro, lunedì useranno la app. «Personalmente domani lascerò l'indicazione di controllare con la app, come avvenuto finora; devo prima vedere la piattaforma e fino a quando non darò indicazioni diverse resta l'uso dell'app nella scuola che dirigo: almeno per qualche giorno c'è bisogno di entrare in contatto con il nuovo sistema, mi sembra prudente agire così», dice Cristina Costarelli, preside del Newton e presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio.

Intanto i presidi studiano le slide fornite dal ministero che assicurano che il controllo avverrà in pochi passaggi: basterà entrare nel sistema e selezionare la propria scuola per poter visualizzare, nel rispetto della privacy, l'elenco dei pass attivi e non attivi. I passaggi per il funzionamento del controllo sono stati spiegati ai dirigenti con una nota esplicativa inviata alle scuole insieme ad un sintetico manuale d'uso e a un video che illustra le funzionalità della piattaforma. Ogni dirigente potrà visualizzare, una volta entrato in piattaforma, sia la propria scuola che quelle di cui dovesse essere reggente, in un'unica schermata. Sarà possibile delegare il controllo a un altro dipendente della scuola. Tutto il sistema è pensato per salvaguardare la privacy: non è possibile conoscere la motivazione di un eventuale green pass non attivo. È previsto uno specifico servizio di assistenza attivo dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 14 per raccogliere quesiti e segnalazioni.

Per la Flc Cgil, però, si tratta di «un tentativo di semplificazione che finisce per duplicare gli adempimenti delle scuole. Restano tante criticità legate alla gestione del green pass. Il ministero batta un colpo e risposta alle istanze delle scuole e del sindacato». A preoccupare i presidi sono situazioni che si sono verificate in questi giorni: persone in regola con la vaccinazione ma il loro Green pass no, perchè fatto in altra regione o perchè sono state fatte due dosi di medicinale diverso o per altri motivi ancora; «che succederà ora con l'arrivo della piattaforma?», si chiedono.

Il ministro Bianchi intanto, alla vigilia del ritorno tra i banchi di 4 milioni di studenti in ben dieci regioni, ricorda gli sforzi fatti dal mondo scolastico per preparare quest'anno decisivo: dalla grande adesione alle vaccinazioni del personale, «siamo al 93%, una prova di responsabilità che non ha dato nessun altro settore in Italia, un insegnamento a tutto il Paese», fino alle quasi 59mila assunzioni in ruolo, «quest'anno per la prima volta gli incarichi annuali sono stati conferiti a settembre e non in ottobre». La scuola è pronta. Ora si aspettano i ragazzi tra i banchi.

Green pass e concorrenza Draghi vuole accelerare Tutti i "paletti" di Salvini

Il leghista di traverso. Minaccia di "opposizione a oltranza" su estensione del certificato, concessioni a spiagge e bancarelle

SERENELLA MATTERA

ROMA. L'estensione dell'obbligo di Green pass, a partire dai dipendenti pubblici, e la legge sulla concorrenza, con la messa a gara anche delle concessioni di balneari e ambulanti. Sono i prossimi passi cui lavora Mario Draghi, nel solco della road map tracciata e che punta a interventi incisivi. Ma Matteo Salvini già minaccia di mettersi di traverso, si allarma per le prime indiscrezioni sulla rottura del tabù «Bolkestein», con le gare per spiagge e bancarelle: «opposizione a oltranza», annuncia, e insieme «barricate» contro il superamento di quota 100 sulle pensioni.

Non è escluso che già la prossima settimana l'obbligo di Green pass venga esteso a tutti i lavoratori, del pubblico e del privato, ma il sottosegretario Roberto Garofoli sta guidando a Palazzo Chigi il lavoro di approfondimento anche giuridico sul tema, raccogliendo le osservazioni di sindacati e imprese, perché l'imposizione di un obbligo generalizzato presenta diversi aspetti problematici. A inizio settimana si farà un punto, poi a metà della settimana potrebbe riunirsi la cabina di regia per assumere le decisioni. Ma è probabile ad oggi che si procederà per step e giovedì in Cdm vada l'obbligo di Green pass per i dipendenti pubblici e per i settori, dalla ristorazione alle palestre, nei quali c'è obbligo di pass per i clienti. Contro queste misure l'ala più critica della Lega potrebbe tornare a farsi sentire in Parlamento, nei voti sul primo decreto Green pass al Senato e sul secondo dl, quello che riguarda le scuole e i trasporti, alla Camera. Ma dalla sua il governo ha il partito del Nord e l'ala più governista, come testimonia un'intervista di Luca Zaia al Corriere della Sera. «Salvini pensi quello che vuole ma la via è tracciata», dice il ministro della Salute Roberto Speranza, tornando a evocare l'obbligo vaccinale.

«Il punto di equilibrio è Draghi e a lui spetta l'ultima parola», dichiara Giancarlo Giorgetti. Ma aggiunge, difendendo con pragmatismo la linea d'attacco del segretario, che «facendo pressing si vincono le partite». Il fronte più caldo potrebbe presto spostarsi sulla concorrenza, la legge attesa a luglio e poi annunciata da Draghi per settembre, che fa parte delle riforme «abilitanti» del Recovery plan. La Lega ha fatto pervenire a Palazzo Chigi l'auspicio di rinviare di qualche settimana, per evitare impatti del provvedimento sulle amministrative. Ma dal governo osservano che il provvedimento rientra nella road map del Pnrr e non ci si può arrestare per motivi elettorali. Dunque non è escluso che la legge vada in Cdm la prossima settimana.

Di sicuro, assicurano fonti governative, il presidente del Consiglio, dopo aver recepito le indicazioni dell'Antitrust, vuole un intervento incisivo, che includa i due temi dei balneari e degli ambulanti oggetto da anni di procedure d'infrazione europee. Si starebbe lavorando alla messa a gara, tenendo però conto dell'esigenza di contemperare alcuni aspetti che riguardano i piccoli concessionari, con clausole di tutela sociale e la previsione di corsie preferenziali per chi detenga una licenza di lunga data. Basterà a Salvini? Non dalle prime dichiarazioni: il leader leghista accusa del tentativo di 'blitz' il Pd per «svendere le spiagge, le concessioni ma la Lega si opporrà, ovunque e comunque».

Per dirimere la matassa servirà probabilmente un tavolo politico, anche perché sul tavolo ci sono temi elettoralmente altrettanto spinosi come la messa a gara dei servizi pubblici locali che spesso le amministrazioni preferiscono gestire in house, ma anche le concessioni per le dighe, che interessa in particolare le Regioni del nord a guida leghista.

I DATI DEI CONTAGI

Italia, costante il calo dei positivi Sicilia, salgono i ricoveri ordinari

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Curva epidemiologica in calo in Italia nelle ultime 24 ore. I nuovi casi di Covid-19 registrati sono stati 5.193 (venerdì erano stati 5.621), mentre sono 57 le persone decedute a fronte dei 62 di venerdì. Tra queste anche una giovane mamma di 28 anni di Napoli che si era infettata durante la gravidanza.

Sul fronte tamponi, aumenta sensibilmente il numero di quelli effettuati (333.741 a fronte dei 286.028 di ieri) per cui il tasso di positività scende a 1,55% (venerdì era 1,96%). I decessi, da inizio pandemia sono stati 129.885.

Diminuiscono le persone ricoverate in ospedale con sintomi che sono 4.117 (venerdì 4.164), con un calo di 47 persone rispetto sempre alla giornata di venerdì mentre sono 547 i ricoverati in terapia intensiva (-1 rispetto a venerdì), con 40 ingressi nelle ultime 24 ore. Sono 4.344.238 i guariti (+5.997) e 127.626 gli attualmente positivi (-863).

Il "raffreddamento" dei nuovi contagi si avverte anche in Sicilia, dove sono 770 i casi nelle ultime 24 ore così come comunicato nel report quotidiano diffuso ieri dal ministero della Salute su 18.441 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e l'indice di positività è leggermente sceso: 4,2% mentre venerdì era 4,7%.

Epicentro dei contagi torna ad essere la provincia di Messina con 150, seguono Catania 138, Siracusa 136, Palermo 114, Trapani 106, Ragusa 47, Caltanissetta 36, Agrigento 30, Enna 13.

Per quanto riguarda la pressione sugli ospedali c'è da registrare un lieve aumento di 8 ricoveri in più nelle aree mediche (801) e una diminuzione di 2 ricoveri in terapia intensiva anche se ci sono 5 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Ancora una volta va fatto un discorso a parte per quanto riguarda i decessi. Su un totale di 57 morti in ambito nazionale, ben 25 sono stati notificati per la Sicilia anche se la Regione ha diffuso i dati in 8 relativi al giorno 10 settembre, 11 al 9, 3 all'8, 1 al 24 agosto, 1 al 13 agosto e addirittura un al 9 settembre. I guariti, invece, nelle ultime 24 ore sono stati 843.